

Terremoto a est di Roma molta paura, nessun ferito

► Sisma di magnitudo 3,7 a Colonna alle 22,43 ► A Zagarolo era in corso la sagra del paese
Evacuate due palazzine, pronta la tendopoli La terra ha tremato nella Capitale fino a Ostia

L'EMERGENZA

ROMA Il boato, la terra che trema, i palazzi che oscillano, la fuga per strada a Colonna, a est di Roma, ma anche negli altri comuni dei Castelli e in molti quartieri della Capitale. I vigili del fuoco rassicurano: non ci sono danni né feriti. Però almeno due palazzine hanno delle crepe a Colonna, un cornicione è caduto, necessari maggiori verifiche. Nel palasport il sindaco Fausto Giuliani ha allestito una ventina di posti letto per coloro che non possono rientrare. Ore 22,43, il terremoto. Al centralino però arrivano molte chiamate, in tanti si sono spaventati e chiedono assicurazioni. Il ministero per i Beni Culturali ha attivato l'unità di crisi per verificare eventuali danni al patrimonio culturale.

IFATTI

La scossa, magnitudo 3,7, viene avvertita anche in centro, ma è soprattutto nella zona a est che arriva con più potenza, preceduta da un boato. A Tor Bella Monaca, a borgata Finocchio, sulla Tiburtina, la gente fugge dai palazzi e scende giù in strada. Chiusa precauzionalmente la metro C, che dopo le verifiche è stata subito riaperta. L'epicentro è ancora più a est, a tre chilometri da Colonna, una cittadina di 4.500 abitanti, a sua volta a 30 chilometri da Roma, vicino a Monte Compatri. Racconta il sindaco di Colonna, Fausto Giuliani, che è corso in centro insieme ai suoi concittadini per capire l'entità dei danni: «Si è sentito il boato e la scossa, molto forte. Per fortuna è durata poco, direi non più di quattro secondi. Siamo tutti corsi fuori, è trascorsa un'ora e nessuno è ancora tornato in casa. Non so

cosa faremo questa notte, perché la paura è tanta. Ora sono arrivati i vigili del fuoco per svolgere delle verifiche, perché qui in alcuni edifici del centro vi sono delle crepe». Due palazzi lesionati, altri sono sotto osservazione. Anche nella vicina Monte Compatri la gente è scesa per strada, da una clinica viene segnalato che inizialmente è saltata anche la corrente, che poi è stata ripristinata. Mentre la casa parrocchiale risulta inagibile per delle crepe importanti al muro.

Dalle altre cittadine dei Castelli arrivano racconti simili: a Zagarolo, racconta il sindaco Lorenzo Piazzai, «era in corso la sagra del Tordo Matto, quindi erano già tutti in strada. C'è stata molta paura. La protezione civile in piazza. La botta si è sentita forte, ma non ci sono danni alle cose o alle persone. È in corso il sopralluogo nelle contrade della città, ma al momento non ci risultano danni alle cose e alle persone». Paura anche a San Cesareo («siamo scesi subito in strada», conferma il sindaco Alessandra Sabelli»), a Galliciano nel Lazio («da noi non ci sono danni evidenti. Le scuole sono ok, il campanile, che è l'edificio più alto del paese, è a posto, e così la chiesa» racconta il sindaco Pietro Colagrossi). A Monte Compatri il sindaco Fabio D'Acuti conferma che in queste ore ci saranno delle verifiche nelle scuole, prima della riapertura, in un edificio del 1700 sono state riscontrate delle crepe, sono in corso dei controlli. Carmelo Tulumello, direttore della protezione civile della Regione Lazio, assicura: «Ci sono le nostre squadre in campo, nei comuni dei Castelli, ma per fortuna non sono segnalati danni. Abbiamo inviato squadre di un'associazione di ingegneri volontari pronti, nei vari comuni che ce l'hanno chiesto, a svolgere controlli rapidi degli

edifici per i quali ci sono preoccupazioni».

E Roma? La sindaca Virginia Raggi era al concerto per i 60 anni di carriera di Ennio Morricone, l'hanno informata e ha seguito l'evolversi della situazione. Sui social, immediatamente dopo la scossa, si sono inquisite le segnalazioni, i racconti di chi è sceso in strada. A Borgata Finocchio, ad esempio, un gruppo di ragazzi racconta: «Qui la scossa è stata molto forte, si è sentita e ci siamo spaventati, per questo siamo scesi in strada e abbiamo aspettato prima di rientrare». Gente per strada anche sulla Tiburtina: «Eravamo fuori - dice Davide - e non abbiamo sentito nulla, però dai portoni abbiamo visto le persone che scendevano e scappavano, ci hanno detto che la scossa era stata forte». Nel VI Municipio, ad est di Roma, il presidente Roberto Romanella conferma che la scossa si è avvertita distintamente, «ma per fortuna non ci sono stati danni, solo paura».

CARATTERISTICHE

Spiega il sismologo Carlo Meletti, dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv): «La zona dei Colli Albani in cui è stato registrato il terremoto di magnitudo 3,7 è a pericolosità sismica medio-alta. Famosa per i vulcani, questa zona ha una sua attività sismica frequente e storicamente non sono mai avvenuti terremoti con magnitudo elevatissime. Un



parametro importante è la profondità, pari a 9 chilometri: se il terremoto fosse stato ancora più superficiale avrebbero potuto verificarsi danni, per quanto lievi». Il terremoto è stato di tipo tettonico: non è collegato all'attività vulcanica «ma al movimento distensivo tipico dei terremoti nell'Italia centrale».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIBAC ATTIVA UNA UNITÀ DI CRISI PER VALUTARE EVENTUALI LESIONI AI MONUMENTI DELLA ZONA



Vigili del fuoco davanti al municipio di Colonna e, nel tondo, la zona colpita

